

malagevole il rendersi ragione del come e del perchè ad *A* possa importare che *B* sia più o meno o ugualmente soddisfatto (felice) che lui. Non neghiamo che questo sentimento possa esistere ed agire come un movente psichico; ma crediamo che le azioni, che ne deriveranno, trascenderanno il più delle volte i limiti del campo dei fatti economici.

Può invece importar molto ad individui, i quali hanno fra loro rapporti economici, che l'uno non sia più ricco dell'altro; oppure che, dovendo ciascuno rinunciare ad un massimo di vantaggio pecuniario, la perdita sia uguale per ambedue. La ricchezza, infatti, è *potenza* nel campo economico; e chi più ha può con maggior vigoria assalire l'avversario, o più lungamente ed efficacemente resistergli (1).

Per tali ragioni sembra che si debba introdurre una distinzione prima di accettare l'opinione espressa da Auspitz e Lieben dove affermano che, nel caso di una coalizione d'imprenditori contro una coalizione di operai, il prezzo del lavoro, qualora nessuna delle due organizzazioni si acconci a lasciarsi sfruttare monopolisticamente dall'altra, si stabilirà in quel punto in cui è massimo il *Gemeinnutzen*, e quindi in cui è zero il puro *Monopolsnutzen*, per ambedue i contraenti; cioè nello stesso punto d'intersezione della curva di domanda con la curva di offerta che sarebbe determinato dalla libera concorrenza (2). Se le due organizzazioni possono fissare non già semplicemente il saggio di remunerazione del lavoro, ma la quantità di lavoro o di salario, vi sarà un punto di massimo utile netto monopo-

(1) Vedi p. 65.

(2) *Untersuchungen über die Theorie des Preises*, p. 381: ma il passo va messo in relazione a quanto è detto nell'ultimo periodo di p. 24.

Si badi a non confondere la terminologia di AUSPITZ e LIEBEN con espressioni usate in questo scritto, di forma simile ma di contenuto diverso. Così il loro *Gemeinnutzen* (somma del beneficio del produttore o utile d'alienazione [*Verkaufsnutzen*] e del beneficio del consumatore o utile d'acquisto [*Ankaufsnutzen*], ad ogni dato prezzo) è cosa affatto diversa dall'*utile collettivo* di due monopolisti di cui nel § 6 di questo saggio: anzi il *Gemeinnutzen* è massimo dove cessa ogni appropriazione monopolistica di parte dell'utile d'acquisto o di alienazione.

Il loro *Monopolsnutzen*, poi, non è tutto il reddito o guadagno del monopolista, ma soltanto l'eccedenza sull'utile d'alienazione (o sull'utile d'acquisto) guadagnata, ad ogni dato prezzo, in virtù del monopolio. Ciò che il monopolista cerca di massimizzare è la somma di *Verkaufs* (o *Ankaufs*) *nutzen* e di *Monopolsnutzen*.